



PROVINCIA DI OLBIA - TEMPPIO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

N° 24 del 18 marzo 2009

OGGETTO: Approvazione del Quadro degli Obiettivi del PUP/PTC.

L'anno Duemilanove addì **diciotto** del mese di **marzo** alle ore **09.00**

In Olbia nei locali della Provincia Olbia - Tempio

Si è riunita la Giunta Provinciale

	P	A		P	A
Murrighile Anna Pietrina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	P	A		P	A
Addis Antonio Efisio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Nicoli Giovanni Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casu Elio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Satta Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Carbini Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zanchetta Pietro Franco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giorgioni Pietro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Sotto la Presidenza del Presidente Avv. Anna Pietrina Murrighile

E con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Giuseppe Valenti

Constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

RICHIAMATI:

- Il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n.° 267 (Testo Unico sull'Ordinamento degli Autonomie Locali);
- Lo Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.° 38 del 14/06/02007;
- Il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.° 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
- La Deliberazione n.° 12 del 29/05/2008, con la quale il Consiglio Provinciale approva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2008, il Bilancio Pluriennale 2008/2010 e l'allegata relazione previsionale e programmatica;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 267 del 2000 che attribuisce alla Provincia la competenza a predisporre ed adottare il Piano Territoriale di Coordinamento PTC;

VISTO l'art. 3 della L.R. n.° 45/1989 che individua quali strumenti per l'uso e la tutela del territorio i Piani Urbanistici Provinciali e sub Provinciali;

VISTO l'art. 106 della Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, che prevede che le Province adeguino i propri Piani Urbanistici alle disposizioni, previsioni e prescrizioni dello stesso P.P.R. entro sei mesi dalla sua pubblicazione;

VISTO il D.Lgs. 4/2008 che stabilisce che gli atti di pianificazione debbano essere sottoposti a VAS;

VISTO in particolare l'art. 13 del medesimo D.Lgs. 4/2008 che prevede che si svolga una consultazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, insieme agli altri soggetti competenti in materia ambientale, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.° 23-24 del 23/04/2008 che regola lo svolgimento della VAS per la Regione Sardegna;

PREMESSO che rispettivamente in data 27/10/2006 e in data 17/12/2008 venivano firmati due protocolli d'intesa volti a disciplinare le attività di collaborazione tra Regione e Province per l'adeguamento dei P.U.P./P.T.C. al P.P.R. per le quali la Regione ha erogato un apposito finanziamento;

VISTA la Determinazione n.° 18 del 17/09/2008 del Responsabile del Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale Dott.ssa Carla Argia Canu con la quale veniva avviato l'Ufficio del Piano stabilendo la partecipazione al processo di pianificazione del personale interno del Settore e attribuendo l'incarico specialistico ai consulenti esterni senior e junior, selezionati per la predisposizione del P.T.C./P.U.P. in adeguamento al P.P.R.;

CONSIDERATO che dalla prima fase di lavoro sono emersi punti di forza e criticità che hanno consentito di stilare un quadro ragionato degli obiettivi;

DATA LETTURA del medesimo quadro degli obiettivi proposto alla Giunta dall'Assessore competente Arch. Nino Nicoli, secondo l'allegato che fa parte integrante della presente determinazione;

RECEPITE le integrazioni proposte dai diversi componenti della Giunta;

CONSIDERATI quali principi trasversali che ispirano la pianificazione della Provincia:

- La tutela del paesaggio, identità culturale e storica, della bellezza ed armonia del territorio, così come definiti dal D.Lgs. 42/2004 e sommi (codice Urbani);
- Lo sviluppo sostenibile come definito dall'art. 49 del D.Lgs. n.° 267/2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del D.Lgs. n.° 267/2000;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Di approvare il quadro degli Obiettivi del PUP/PTC riportati in allegato alla presente.

Ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

IL DIRIGENTE PROPONENTE
F.to Dott.ssa Carla Argia Canu

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Avv. Anna Pietrina Murrighile

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Giuseppe Valenti

Affissa la sujestesa deliberazione all'Albo Pretorio il giorno 13 maggio 2009 per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi ed inviata in copia ai capigruppo, prot. n.° 14609
Lì 13 maggio 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Giuseppe Valenti

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che copia della presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal _____ al _____ e contro la medesima non sono stati prodotti ricorsi.

Lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Valenti

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ a seguito della pubblicazione in data _____

Lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Valenti

ALLEGATO

(Deliberazione di Giunta Provinciale n. 24 del 18.03.09)

OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Premessa

La Pianificazione vuole essere il momento importante di orientamento delle scelte di governo del territorio.

Guidare il dinamismo economico, culturale e turistico del territorio verso lo sviluppo sostenibile coniugando competitività e sostenibilità costituisce la sfida della pianificazione di questa provincia e del suo territorio.

Un territorio che cura l'eccellenza del vivere bene vuole distinguersi per la qualità che sa offrire ai cittadini, alle imprese e ai suoi ospiti.

Considerazioni preliminari

La pianificazione provinciale viene inquadrata nel sistema normativo costituito fondamentalmente dalla Legge 142/90 nonché dalla Legge urbanistica regionale 45/89 come modificata e integrata dalla L.R. 9/2006 e dal Piano Paesaggistico Regionale.

La Provincia svolge l'attività di pianificazione attraverso lo strumento del Piano Urbanistico Provinciale in ottemperanza ai disposti dell'art. 16 della L.R. 45/89.

I contenuti del P.U.P. vengono quindi specificati oltre che nel citato art. 16 della L.R. 45/89, all'art. 106 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Paesaggistico Regionale.

Dall'analisi comparata dei disposti normativi regionali e nazionali, si evince come il Piano di che trattasi abbia i contenuti di Piano Territoriale di Coordinamento: infatti all'art. 15 della L. 142/90 si precisa che la Provincia, inoltre, predispone ed adotta il Piano Territoriale di Coordinamento che, ferme restando le competenze dei Comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determina indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:

- a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica, idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;

d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

L'art. 59 della Legge n. 9 del 12 giugno 2006 (Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali) ha delegato alla Provincia l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti.

L'entrata in vigore del suaccennato Piano Paesaggistico Regionale ha determinato l'individuazione della centralità del sistema paesaggio nelle operazioni di pianificazione territoriale.

Il citato Piano riguarda essenzialmente la fascia costiera, in riferimento agli Ambiti di Paesaggio n. 16, 17, 18 e 19, dove la sua normativa è immediatamente efficace, ancorché sia esteso anche al restante territorio regionale quale orientamento generale per la pianificazione settoriale e sottordinata.

Il quadro di riferimento normativo regionale individua, quindi, la necessità della compatibilità fra l'organizzazione dei sistemi urbani e territoriali con il sistema paesaggistico territoriale ed assegna al Piano Urbanistico Provinciale un ruolo determinante sulla *governance* del territorio, come riportato agli artt. 105 e 106 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.R., dettando regole e principi finalizzati all'adeguamento della vigente pianificazione urbanistica provinciale al P.P.R.

Tale adeguamento dovrà comunque avere i contenuti minimi di cui all'art. 106 delle N.T.A. del citato P.P.R. e cioè:

1. acquisire previa verifica i dati e le informazioni necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale provinciale integrandosi a tale scopo con quelli della pianificazione regionale;
2. recepire i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele;
3. definire gli interventi di prevenzione dei rischi secondo gli indirizzi stabiliti da piani e programmi regionali adottando discipline finalizzate, quali parti integranti dei propri piani urbanistici:
 - a) alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità ambientale;
 - b) alla prevenzione e difesa dall'inquinamento atmosferico, acustico e di corpi idrici, prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela;
 - c) alla prevenzione degli incendi, con particolare riferimento alle aree boschive urbane e periurbane;
 - d) alla perimetrazione delle aree a rischio di incidente rilevante di cui al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334;
4. indicare gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata, in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale;
5. riportare sulla cartografia i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge;

6. individuare e precisare gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio;
7. individuare e disciplinare i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree naturali, i fiumi e le risorgive;
8. collaborare con i Comuni alla perimetrazione dei centri storici e degli immobili di notevole interesse pubblico di valenza sovra-comunale, alla individuazione di ville, complessi ed edifici di pregio architettonico con le relative pertinenze e i contesti figurativi;
9. coordinare le iniziative comunali finalizzate alla localizzazione dei distretti produttivi;
10. individuare gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita;
11. precisare gli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale e promuovere la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi;
12. individuare gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più Comuni;
13. armonizzare i criteri di utilizzo e destinazione d'uso dei territori limitrofi di Comuni confinanti.

Nell'applicazione sul territorio dei precedenti principi normativi, gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale saranno essenzialmente il riconoscimento nell'ambito del territorio provinciale delle specificità ambientali, culturali e produttive e della possibilità della messa a sistema degli stessi.

Tale impostazione porta a valorizzare e a studiare le potenzialità del territorio provinciale composto da centri di aggregazione culturale ed economica da considerare di pari dignità e caratterizzati dalle loro specificità, il tutto nel fine ultimo di creare pari opportunità di sviluppo per la comunità provinciale in base al principio generale di equità nell'accesso alle risorse.

Analizzando pertanto i diversi settori produttivi presenti, viene effettuata una preliminare indagine sugli obiettivi da perseguire e sulla natura dei problemi da affrontare nelle attuali occasioni di sviluppo del territorio provinciale.



A. Favorire l'integrazione del territorio della Provincia e la connessione con l'esterno mediante il riconoscimento ed il rafforzamento del ruolo dei diversi poli territoriali che vengono messi a sistema sulla base delle proprie specificità ambientali, culturali e produttive.

- ⊕ qualificare le funzioni urbane dei centri Capoluogo per metterli al servizio reale del restante territorio;
- ⊕ favorire l'articolazione in rete orizzontale e non gerarchica dei nuclei urbani esistenti, al fine di perseguire l'integrazione territoriale;
- ⊕ ricercare l'equilibrio sociale ed economico tra i centri urbani della Provincia allocando attività e servizi sulla base di criteri perequativi e vocazionali;
- ⊕ rafforzare la connessione con la Penisola, l'Unione Europea, il bacino del Mediterraneo (sistema portuale e aeroportuale);
- ⊕ favorire l'integrazione del sistema infrastrutturale provinciale con le province limitrofe, la Regione Sardegna in generale;
- ⊕ migliorare il sistema dell'accessibilità interna;

Tale impostazione porta a valorizzare e a studiare le potenzialità del territorio provinciale composto da centri di aggregazione culturale e di attrazione economica da considerare di pari dignità e caratterizzati dalle loro specificità.

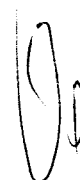
Induce inoltre alla creazione di pari opportunità di sviluppo per le popolazioni nell'ambito dell'intero territorio provinciale.

B. Favorire la coesione sociale mediante un'equa ripartizione dell'accesso ai beni e servizi e delle opportunità di lavoro, di qualità della vita e di partecipazione alla vita pubblica.

- ⊕ predisporre azioni adeguate di partecipazione a favore dei Comuni, delle imprese e di tutti i soggetti territoriali;
- ⊕ realizzare il S.I.T. e renderlo fruibile ai Comuni, agli Enti, alle imprese, ai cittadini, etc.;
- ⊕ individuare infrastrutture telematiche idonee a ridurre l'isolamento delle popolazioni e delle imprese del territorio interno;
- ⊕ affrontare le problematiche della casa, dell'immigrazione e dell'welfare;

C. Promuovere e potenziare lo sviluppo sostenibile del turismo e delle attività connesse

- ⊕ favorire il rafforzamento dell'offerta turistico-ricettiva e dei servizi connessi privilegiando il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e/o gli ambiti già interessati da trasformazione infrastrutturale e insediativa;
- ⊕ favorire il formarsi delle filiere produttive connesse con il settore turistico, principalmente l'agro-alimentare, artigianale e dei servizi connessi;
- ⊕ valorizzare a scopo turistico le tipicità del paesaggio, del patrimonio culturale e della biodiversità locale;



D. Favorire la rivitalizzazione delle aree interne mediante il recupero, la valorizzazione ed il rafforzamento di economie rurali basate su modelli culturali ancora presenti e vivi nel territorio.

- ⊕ mantenere, laddove presente, l'insediamento diffuso reinterpretandone in chiave attuale la funzione;
- ⊕ innovare l'attività agricola favorendo lo sviluppo ed il miglioramento quantitativo delle produzioni di qualità che andranno ad integrare l'offerta turistica;
- ⊕ sostenere il reddito delle aziende agrarie diversificando e integrando le attività (turismo naturalistico e culturale, fattorie didattiche, aziende agrituristiche-venatorie, etc);
- ⊕ creare un ambiente favorevole all'insediamento delle popolazioni e allo sviluppo di nuove imprese mediante la creazione di infrastrutture atte a colmare gli handicap esistenti dovuti all'isolamento dei vari centri rispetto ai capoluoghi.

E. Favorire lo sviluppo locale ed in particolare le iniziative legate alle risorse del territorio.

- ⊕ sostenere con iniziative appropriate la filiera produttiva connessa ai distretti del sughero e del granito;
- ⊕ approfondire le tematiche connesse alle attività estrattive presenti nel territorio con particolare riferimento alla coltivazione, ripristino ambientale, riutilizzo delle aree degradate;
- ⊕ accorpate per quanto possibile le zone destinate ad insediamenti produttivi e favorire, perseguire la specializzazione e la complementarietà delle stesse per evitare duplicazioni e inutile consumo del territorio.

F. Considerare la tutela ambientale come preconditione per lo sviluppo.

- ⊕ prevenire il rischio idraulico e idrogeologico in attuazione delle previsioni del P.A.I. e di un affinamento dello stesso;
- ⊕ considerare il bene ambientale quale risorsa ai fini dello sviluppo;
- ⊕ favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili individuando i siti più idonei e le modalità per renderle immediatamente fruibili dalle imprese e dai cittadini;
- ⊕ individuare la rete ecologica quale armatura territoriale per il mantenimento della biodiversità e della qualità ambientale.

Waller

W